

A spasso in Via Selene per dire "no" a cemento e asfalto

Date : 5 settembre 2020

Giovani e meno giovani, famiglie e appassionati di natura e di cammino: la **manifestazione organizzata questa mattina** - sabato 5 settembre - **in via Selene a Varese** (al confine con Gazzada Schianno) ha visto una **partecipazione concreta, con almeno un centinaio di persone** giunte in questo angolo verde sconosciuto a molti, dove però hanno già iniziato a lavorare **camion e ruspe** nell'ambito dei lavori previsti per l'insediamento di un grande supermercato nell'ex area Malerba.

A parlare con i cittadini, molti dei quali preoccupati per la scelta di asfaltare la via e di **costringerla tra rotatorie e uscite autostradali**, anche alcuni **esponenti politici di Varese, curiosamente tutti della maggioranza**. Da Luca Paris (Pd) al vicesindaco Daniele Zanzi (Varese 2.0) e altri ancora, arrivati per spiegare quello che sta accadendo e quel che forse avverrà in futuro.

«Bisogna ricordare che in questa zona ci sono **due interventi distinti - ha ricordato Paris** - uno compreso direttamente nei lavori di Esselunga, alle spalle di quest'area, e uno che rientra nel PGT, che insiste direttamente su via Selene ma che per il momento è solo sulla carta. Un progetto che risale alla vecchia amministrazione e su cui **è necessario capire la necessità**». Una soluzione cui anche Zanzi dimostra di guardare: «Rendiamo i cittadini consci di ciò che si va a fare, consideriamo anche i dintorni dell'area di via Selene per capire quali possano essere le ripercussioni e **chiediamoci se la politica di aumentare il traffico stradale sia quella giusta**. Giochiamoci questo chilometro di via Selene in modo diverso».

E proprio su questo aspetto che si rincorrono le speranze di chi vuole lasciare intatta una zona verde che comprende anche **un'area umida** all'interno della quale vivono parecchie **specie animali e vegetali di cui manca un censimento**. «L'obiettivo di incontri come questo non è certo quello di sollevare polveroni politici - sottolinea **Alessandro Goitan, uno dei promotori** - Piuttosto ci interessa smuovere i cittadini, far capire loro che è necessario interessarsi delle vicende del territorio. Resto **perplesso quando vedo la rassegnazione** delle persone quando in ballo ci sono progetti del genere».

Rassegnazione che non è una caratteristica dei partecipanti all'incontro di stamattina, tra cui anche un bel pezzo dell'ambientalismo cittadino: da **Legambiente** ad **Amici della Terra** e via dicendo. E il **breve giro a piedi tra arnie, alberi da frutta, prati e lembi di palude** da dove saltella qualche rana, non fa che **consolidare le posizioni di chi vuole salvaguardare l'area** da asfalto e cemento. Gente preoccupata anche dei dintorni, perché - spiegano - non è detto che una rotatoria in quella zona e i relativi tratti stradali risolvano i problemi di viabilità, destinata ad aumentare per la presenza di un grande punto vendita commerciale e a **ripercuotersi su altre località circostanti a partire da via Piana di Luco**. «Lì abbiamo già sventato l'arrivo di un carcere e un inceneritore - interviene **Luisa Alioli** del Comitato Varese Sud - e ora dobbiamo fare i conti con un'altra

minaccia».